
Musica e protoni

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

Cosa ci fanno violini, clarinetti, flauti, chitarre, arpe e pianoforti nelle caverne sotterranee dell'acceleratore del Cern di Ginevra? È possibile trasformare in note la corsa (e gli scontri) delle particelle elementari? Per festeggiare il 60esimo compleanno del prestigioso laboratorio europeo, 8 scienziati ci hanno provato. Vedere per credere

Non capita tutti i giorni di poter “vedere” insieme esperimenti di fisica fondamentale e musica. Per festeggiare adeguatamente i 60 anni di vita, al grande laboratorio europeo del Cern di Ginevra hanno deciso di provare a mettere in musica i dati ricavati dai quattro rivelatori principali (ALICE, ATLAS, CMS and LHCb) durante il funzionamento dell'acceleratore LHC negli anni 2010-2013.

Non è la prima volta che si cerca di mettere in musica i dati scientifici tramite appositi algoritmi, ma certo questa volta l'obiettivo è stato molto ambizioso.

Per realizzarlo ci volevano, naturalmente, oltre agli algoritmi, persone coinvolte negli esperimenti che fossero contemporaneamente scienziati ed artisti. Ed ecco allora 8 ricercatori del Cern farsi avanti, ognuno col suo strumento preferito (anche gli scienziati hanno un'anima!), per realizzare questo [video](#) in cui si possono ascoltare, come in una piccola orchestra, le note musicali che interpretano gli esperimenti descritti dalle immagini.

Udire e vedere, contemporaneamente. Musica e scienza. Il suono della scienza. L'emozione è servita.

Tra gli artisti coinvolti, Chiara Mariotti, [da noi intervistata mesi fa](#) in occasione della scoperta del bosone di Higgs, e Fabiola Gianotti, la scienziata italiana recentemente nominata direttrice del Cern.